



La Settim@na

N°248 / 19 Anno Liturgico A

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

22 DICEMBRE	IV DOMENICA DI AVVENTO ◆
I sett. Salt. ore 8.30	Is 7,10-14; Sal 23; Rm 1,1-79; Mt 1,18-24 S. Messa – Quattro Castella † Meris, Don Angelo, Rina, Gildo, Peppino; Nilde, Norina
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † Lella Menozzi
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella † Dante Grasselli e Annalisa Buffagni † Serafina
23 DICEMBRE	LUNEDI <i>S. Giovanni da Keti</i>
	Mi 3,1-4-23.24 Sal 24 Lc 1,57-66
24 DICEMBRE	MARTEDI' <i>S. Delfino</i>
ore 23.30	II Sam. 7,1-5.8b-12.14a.16 Sal 88 Lc 1,67-69 S. Messa – S. Antonino † Alberto Strozzi e Maria Bertolini † Arnaldo, Luigia, Peppina e Rosa † Marcello, Stella, Edda Cristian Elisa.
25 DICEMBRE	MERCOLEDI' – NATALE DEL SIGNORE ◆
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † Alberto Strozzi e Maria Bertolini
ore 10.00	S. Messa – Roncolo
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella † Guerriero Biondo e Margherita Falso
26 DICEMBRE	GIOVEDI' – S. STEFANO ◆
ore 10.00	At 6,8-10.12,7,54-60 Sal 30 Mt 10,17-22 S. Messa – Roncolo † def. Fam. Rocchi e Albertini † def. fam. di Stefano Cervi e Anna
27 DICEMBRE	VENERDI' <i>S. Giovanni ap. Ev.</i> ◆
ore 19.00	I Gv 1,1-4 Sal 96 Gv 20,2-8 S. Messa – Giambellino † Silvano Zanoni
28 DICEMBRE	SABATO <i>S.s. Innocenti Martiri</i> ◆
ore 18.00	I Gv 1,5-2,2 Sal 123 Mt 2,13-18 S. Messa – Roncolo † Bianca Maria Della Valle † Pietro
29 DICEMBRE	DOMENICA – SANTA FAMIGLIA ◆
II sett. Salt ore 8.30	Sir 3,2-6.12-14; Sal 127; Col 3,12-21; Mt 2,13-15,19-23 S. Messa – Quattro Castella † Ernesto Calcagni † Beniamino ed Elide Bolondi † Domenico e Rosanna Carapezzi
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † Romano Prandi
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella † Giovanni e Franco Grasselli † Adamo e Cleopatra Grasselli † Maria Reverberi e Piero Francia



+ Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 1,18-24

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi».

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Parola del Signore

Vangelo della Notte o secondo Luca
In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

«**Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama**».

Parola del Signore

Agenda

Martedì 24 ore 23.30 S. Messa della notte di Natale

(Chiesa di S. Antonino)

Giovedì 26 ore 21.00 Adorazione Eucaristica

(Giambellino)

Venerdì 27 ore 20.30

Rosario per i defunti

(Giambellino)



CATECHESI & ORATORIO -DON BOSCO-

Agenda

Attività sospese fino al 6 Gennaio

Il 26 dicembre ore 8.00

per i ragazzi delle 1^a e 2^a media

partenza per la mensa CARITAS

ritrovo nel sagrato di S. Antonino

Campeggio invernale

al Park Hotel di Fanano

(27-28-29 Dicembre)

Pe i ragazzi dalla 2^a media alla 5^a superiore

CONFESSIONI

Lunedì 23 dicembre

ore 14.30 – 17.30 Quattro Castella

Martedì 24 dicembre

ore 8.30 – 12.00 e 17.00 – 19.00

Quattro Castella

ore 15.00 – 17.00

Roncolo

Mercoledì 26 dicembre 2019

ore 21.00

Chiesa di S. Antonino

UN NATALE DI 900 ANNI FA

Ai piedi del castello di Bianello, nella chiesa di S. Antonino, ritorna Matilde di Canossa per rivivere, tra la sua gente, un Natale di 900 anni fa.

Regia di Giuliano Grasselli

L'importanza del presepe



S. Francesco morì nel 1226 e nel 1228 fu canonizzato da papa Gregorio IX; fin da quel momento la sua vicenda fu narrata evidenziandone la novità e, grazie anche all'opera dei frati Minori, la devozione verso il Santo d'Assisi si diffuse sempre più e in modo capillare.

Di conseguenza anche l'avvenimento del Natale di Greccio fu conosciuto da molte persone che desiderarono raffigurarlo e replicarlo, iniziando a rappresentare e diffondere il presepio. **In questo modo divenne patrimonio della cultura e fede popolare.**

La Chiesa ha sempre dato importanza ai segni, soprattutto liturgico sacramentali, sorvegliando però che non sconfinassero in una sorta di superstizione. Alcuni gesti furono incentivati perché ritenuti adatti per la diffusione dell'annuncio evangelico e tra questi si segnala proprio il presepio nella cui semplicità indirizza tutto alla centralità di Gesù.

Proprio per la sua plasticità il presepio si presta a rappresentazioni in cui il particolare può diventare segno della concretezza della quotidianità della vita. E proprio tali particolari della vita umana - i vestiti dei pastori, le pecore che brucano l'erba, il fanciullo attaccato alla gonna di mamma, eccetera - sono stati rappresentati anche come ulteriori indizi del **realismo cristiano che scaturisce proprio dall'Incarnazione.**

Come san Francesco ogni uomo e donna ha bisogno di segni; alcuni risultano ormai incomprensibili mentre altri per la loro semplicità e immediatezza hanno ancora un'efficacia. Tra questi possiamo porre il presepe e quindi ben venga la sua diffusione.